

Bordano & interneppo OGGI

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI BORDANO N. 2 - ANNO XV - dicembre 2021
autorizzazione del tribunale di Tolmezzo n° 172 del 03.09.2007

A FINE ANNO SI TIRANO LE SOMME

Il Sindaco Ivana Bellina

Siamo ormai vicini alle festività natalizie e questo 2021 sta per concludersi. Ad ogni fine anno è doveroso fare una riflessione su quello che si è concretizzato durante i mesi precedenti: è stato un anno denso di sfide, a volte complicate ma tutto sommato possiamo ritenerci appagati del risultato. Alcuni lavori sono già iniziati anche se proseguono a rilento, le ditte ci dicono (e si lamentano) dell'impossibilità di reperire i materiali e degli elevati costi delle materie prime, sembra a causa del Covid.

L'attività amministrativa ha sofferto della mancanza del tecnico comunale, dell'ufficio di ragioneria e del segretario comunale come ben sapete, nonostante ciò, con non poche difficoltà è andata avanti, abbiamo ottenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia un contributo pari a €. 1.269.899,56 per ulteriori lavori da eseguire nel complesso della Casa delle Farfalle.

Con il contributo del Ministero dell'Interno di € 81.300,81 circa è stato sostituito l'impianto di riscaldamento del municipio; sempre per il contenimento energetico - con fondi del Ministero dell'Interno e con fondi propri - ci apprestiamo a sostituire i serramenti

della casa comunale. Sono stati approvati i progetti per la riqualificazione del centro urbano di Bordano e la manutenzione della viabilità che conduce alle pendici del Monte San Simeone. Per l'inizio dei lavori di riqualificazione della Piazza di Interneppo siamo in attesa di ottenere

il parere della Sovrintendenza che confidiamo arrivi a breve. Nel frattempo abbiamo sostituito i serramenti della canonica di Bordano e la porta di ingresso dell'ambulatorio di Interneppo.

Stiamo procedendo con i lavori di accatastamento delle chiese e canoniche comunali di Bordano ed Interneppo, della palestra esterna della scuola e tante tante altre opere.

È stato un anno difficile, sempre in prima linea su tutti i temi ma il mio impegno e quello di tutta l'Amministrazione è quello di perseguire il bene della comunità di Bordano e di Interneppo e quindi andiamo avanti nonostante le

avversità.

Auguro a tutti voi concittadini un Felice Natale, e che il nuovo anno ci allenti dalla morsa di questo tremendo virus che non accenna ad arrestare la sua morsa.



*L'Amministrazione Comunale insieme ai dipendenti comunali
e alla redazione del periodico augura a tutti
un **Sereno Natale** ed un **felice Anno Nuovo !!!***



ANPR - ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Dal 15 novembre per la prima volta i cittadini italiani potranno scaricare i certificati anagrafici online in maniera autonoma e gratuita.

Il nuovo servizio dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) del Ministero dell'Interno permetterà di scaricare i seguenti 14 certificati per proprio conto o per un componente della propria famiglia, dal proprio computer senza bisogno di recarsi allo sportello:



- **Anagrafico di nascita**
- **Anagrafico di matrimonio**
- **di Cittadinanza**
- **di Esistenza in vita**
- **di Residenza**
- **di Residenza AIRE**
- **di Stato civile**
- **di Stato di famiglia**
- **di Stato di famiglia e di stato civile**
- **di Residenza in convivenza**
- **di Stato di famiglia AIRE**
- **di Stato di famiglia con rapporti di parentela**
- **di Stato Libero**
- **Anagrafico di Unione Civile**
- **di Contratto di Convivenza**

Per i certificati digitali non si dovrà pagare il bollo e saranno quindi gratuiti (e disponibili in modalità multilingua per i comuni con plurilinguismo). Potranno essere rilasciati anche in forma contestuale (ad esempio cittadinanza, esistenza in vita e residenza potranno essere richiesti in un unico certificato).

www.anagrafenazionale.interno.it



COMUNE DI BORDANO
Provincia di Udine

Medaglia d'oro al merito civile

COMUN DI BORDAN

Provincia di Udine

Medaie di aur al merit civil

CONFERIMENTO RIFIUTI ECOPIAZZOLA BORDANO

ORARI APERTURA:

SABATO dalle 8.45 alle ore 09.45

MERCOLEDÌ dalle ore 14.15 alle ore 15.15

GENNAIO 2022	Mercoledì 05, Sabato 15, Mercoledì 19 e Mercoledì 26
FEBBRAIO 2022	Sabato 05, Mercoledì 09, Sabato 19 e Mercoledì 23
MARZO 2022	Sabato 05, Mercoledì 09, Sabato 19 e Mercoledì 23
APRILE 2022	Sabato 02, Mercoledì 06, Sabato 16, Mercoledì 20 e Mercoledì 27
MAGGIO 2022	Sabato 07, Mercoledì 11, Sabato 21 e Mercoledì 25
GIUGNO 2022	Sabato 04, Mercoledì 08, Sabato 18 e Mercoledì 22
LUGLIO 2022	Sabato 02, Mercoledì 06, Sabato 16, Mercoledì 20 e Mercoledì 27
AGOSTO 2022	Sabato 06, Mercoledì 10, Sabato 20 e Mercoledì 24
SETTEMBRE 2022	Sabato 03, Mercoledì 07, Sabato 17 e Mercoledì 21
OTTOBRE 2022	Sabato 01, Mercoledì 05, Sabato 15, Mercoledì 19 e Mercoledì 26
NOVEMBRE 2022	Sabato 05, Mercoledì 09, Sabato 19 e mercoledì 23
DICEMBRE 2022	Sabato 03, Mercoledì 07, Sabato 17, Mercoledì 21 e Mercoledì 28

CONFERIMENTO RIFIUTI INTERNEPPO

PIAZZA CANDOLINI

GIORNATA E ORARIO RITIRO:

OGNI PRIMO SABATO DEL MESE dalle 10.00 alle ore 10.30

(escluso Sabato 1 Gennaio perché festivo)

SABATO	15	GENNAIO	2022
SABATO	05	FEBBRAIO	2022
SABATO	05	MARZO	2022
SABATO	02	APRILE	2022
SABATO	07	MAGGIO	2022
SABATO	04	GIUGNO	2022
SABATO	02	LUGLIO	2022
SABATO	06	AGOSTO	2022
SABATO	03	SETTEMBRE	2022
SABATO	01	OTTOBRE	2022
SABATO	05	NOVEMBRE	2022
SABATO	03	DICEMBRE	2022



GIOVANI PER LA COSTITUZIONE: ADOTTA UN ARTICOLO

Anna Di Toma Rete territoriale B*sogno d'esserci

Decima edizione della serata per i neomaggiorenni di dodici comuni dell'Alto Friuli, con interventi degli studenti e consegna della Costituzione Italiana ai diciottenni.

Dopo la pausa forzata del 2020 dovuta all'emergenza sanitaria ancora in atto che ha comportato la sospensione o la rivisitazione delle attività della Rete territoriale B*sogno d'esserci, è ritornata in presenza la serata «Giovani per la Costituzione», iniziativa organizzata dalla Rete per promuovere nei giovani il senso di cittadinanza e la partecipazione attiva alla vita della comunità. L'appuntamento si è svolto nella serata di giovedì 2 dicembre 2021, presso l'Auditorium dell'ISIS «D'Aronco» a Gemona del Friuli.

Gli studenti degli Istituti Secondari di Gemona e dello IAL FVG hanno presentato le loro riflessioni sugli articoli della Costituzione che hanno scelto di adottare.

L'articolo 41 è stato al centro dell'intervento ideato dagli studenti di vari corsi dello IAL che hanno portato la loro esperienza in merito alle norme sulla sicurezza applicate all'attività lavorativa. Il comma 1 dell'articolo 52 è stato oggetto delle riflessioni sul tema della difesa – dalla difesa dei confini alla salvaguardia dei valori costituzionali e dei beni costituzionalmente protetti – della classe V SSS dell'ISIS «D'Aronco». Due classi dell'ISIS «Magrini Marchetti» hanno portato i propri contributi sull'articolo 9: la classe V C del Liceo Scienze applicate sul tema della giustizia tra generazioni, la classe V C RIM sul tema dello spreco alimentare. Hanno chiuso la rassegna le classi V Acat e V Ageo del medesimo Istituto con un ulteriore contributo sul tema del lavoro dal titolo Un'Italia fondata sul lavoro. Ciò che è stato fatto e ciò che resta da fare su lavoro e sicurezza (articolo 1).

A introdurre la serata Walter Tomada, docente di materie letterarie presso l'ISIS «Magrini Marchetti». L'incontro è terminato con il rito della consegna di una copia della Costituzione a tutti i diciottenni da parte degli amministratori dei Comuni aderenti alla Rete, giunti a dodici con il recente ingresso di Resia e Chiusaforte. A ritirare la loro copia della Costituzione

italiana anche tre neomaggiorenni del Comune di Bordano, Angelica Ippolito, Asia Plasencia e Pietro Colomba, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale l'Assessore Corinna Picco.

«Giovani per la Costituzione» rientra in un più ampio progetto di promozione della cittadinanza e della partecipazione ideato dalla Rete B*sogno d'esserci. Numerosi gli interventi



attuati negli anni: il progetto «Inclusione» che coinvolge gli alunni delle Scuole dell'infanzia del Gemonese, il Blog «Fuori dal comune», i progetti «Officina di cittadinanza», «Reporter di cittadinanza» e «Cittadinanza digitale e partecipazione giovanile», i campi di volontariato e formazione organizzati da Libera su terreni confiscati alle mafie e le serate «Storie di scelte riuscite». La Rete è costituita dalle seguenti realtà: Comuni di Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Moggio Udinese, Montenars, Osoppo, Resia, Resiutta, Trasaghis e Venzone, Associazione Genitori ISIS «Magrini Marchetti», Associazione Genitori Scuola Primaria di Ospedaletto «Sante Striche», Associazione Genitori Scuola Primaria di Piovega, Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli-V.G. – Sede di Gemona del Friuli, Istituti Comprensivi di Gemona del Friuli e di Trasaghis, ISIS «Raimondo D'Aronco», ISIS «Magrini Marchetti», Scuole Paritarie «Santa Maria degli Angeli» e Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale.

COSA SUCCEDDE IN BIBLIOTECA?

L'Amministrazione

Nonostante gli ultimi due anni non siano stati tra i più felici per le biblioteche pubbliche – costrette ad un continuo “apri e chiudi” – è sicuramente servito ad aguzzare l'ingegno, infatti per non privare alcun lettore del proprio oggetto del desiderio, su tutto il territorio nazionale si sono adottate svariate modalità per consentire agli utenti la maggior fruizione possibile del servizio di prestito. Come si suol dire si è fatto di necessità virtù, ed i risultati non hanno tardato ad arrivare con un generalizzato aumento dei prestiti bibliotecari ma anche una ripresa del mercato dell'editoria, insomma c'è una gran voglia di

legge 19 maggio 2020, n.34) destinata al sostegno del libro e della filiera dell'editoria libraria, tramite l'acquisto di libri da parte delle biblioteche presso le librerie territoriali. La quota assegnata alla nostra biblioteca ammonta a 4.602,66 euro, che abbiamo speso in parte in tre librerie della provincia: la libreria Giunti di Cassacco, la libreria Friuli di Udine e la libreria Gaspari di Udine, e in parte sulla libreria on-line Leggere srl. In totale sono stati acquistati più di 350 volumi.

Abbiamo potuto incrementare tutte le sezioni, la Ragazzi – sezione di cui andiamo particolarmente fieri e che molte biblioteche ci invidiano – la Generale e la sezione Friuli. Per andare incontro agli interessi di tutti i lettori, e soddisfare ogni fascia di età abbiamo cercato di spaziare con vari generi. Tutti i libri acquistati sono stati catalogati ed inseriti nel catalogo on-line OPAC.

Grazie ai nuovi acquisti è stato anche possibile creare due nuove sottosezioni: la sezione per Bambini Lettori Esperti e la SY Young Adult che contiene libri per giovani adulti.

Un'alta “boccata d'aria” è arrivata col contributo MIC 2021 a cui aderisce il nostro Sistema interbibliotecario, con cui abbiamo acquistato gli immancabili libri classici, ciò ci ha permesso di svecchiare volumi datati o danneggiati.

Tramite il fondo regionale del Sistema bibliotecario si è deciso di espandere la raccolta di DVD sia per Ragazzi che per la sezione Generale; la scelta dei titoli è stata fatta prediligendo i grandi registi, i film imperdibili e i classici d'animazione. Al momento sono disponibili:

- 153 DVD nella sezione Generale;
- 16 DVD nella sezione Friuli;
- 140 DVD nella sezione Ragazzi.

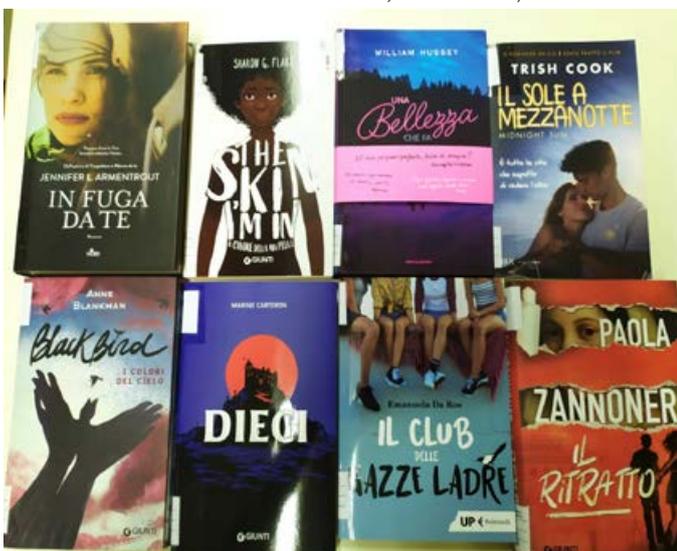
Grazie ai nuovi acquisti è stato anche possibile creare due nuove sottosezioni:

- SR_808 sezione per Bambini Lettori Esperti;



leggere. Ma c'è di più, è stato anche un periodo in cui si sono aperti diversi canali contributivi a cui anche la nostra biblioteca comunale “Ugo Rossi” - inserita nella rete del Sistema Bibliotecario Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale - ha avuto accesso.

Per il secondo anno consecutivo abbiamo aderito al cosiddetto “contributo Franceschini” che ha messo sul piatto una quota pari a 30 milioni di euro per il 2021 (del Fondo emergenze imprese istituzioni culturali di cui all'articolo 183, comma 2, del decreto-



- SY Young Adult che contiene libri per giovani adulti. Tutta la sezione Ragazzi è stata catalogata ed è attualmente disponibile nel catalogo on - line, mentre stiamo pian piano lavorando per completare l'inserimento della Generale. Il lavoro di catalogazione richiede tempo e precisione inoltre, grazie al consueto contributo comunale stanno continuando ad arrivare nuovi libri il che rallenta un po' l'inserimento ma sicuramente arricchisce ancora di più la nostra preziosa biblioteca.

Siamo felici di potervi comunicare che ad ottobre è ripresa la collaborazione con la scuola elementare! Ogni mercoledì, a rotazione, le varie classi fanno visita alla biblioteca per attività di prestito, lettura, e per imparare com'è gestita ed organizzata una biblioteca comunale.

Sono riprese anche le attività di promozione alla lettura finanziate con il contributo del Sistema. Gli incontri si sono svolti:

- il 3 dicembre con una narrazione dal titolo Nella selva oscura, che ha accompagnato i bambini nel mondo della Commedia dantesca, a cura della Damatrà Soc. Coop. Onlus;

- il 17 dicembre l'Associazione 0432 ha presentato "Un grande giorno di niente", tratto dal celebre libro di Beatrice Alemagna.

Gli incontri, rivolti a bambini e ragazzi, si sono svolti nel rispetto delle regole anti contagio ed hanno visto una larga partecipazione, segno tangibile del grande bisogno di condivisione e socialità.

Siamo molto fieri del risultato raggiunto durante questi ultimi anni, frutto di un lavoro sinergico tra

Amministrazione e Sistema bibliotecario, e alla passione della nostra cara Ileana che ci mette oltre che tutta sé stessa, soprattutto il cuore.

Siate curiosi, venite a vedere quanto è bella la nostra biblioteca, un vero gioiellino! Potete trovarvi le ultime novità dell'editoria e, se proprio non ci fosse quello che cercate, ve lo ordiniamo tramite il prestito interbibliotecario e lo facciamo arrivare direttamente a Bordano a costo zero.



IL MURALE RITROVATO

Magister

Dopo essersi ben documentato, sabato 17 luglio il Maestro Paolo Mattiussi ha iniziato il lungo e complesso lavoro di restauro del murale mitologico dedicato al ciclismo italiano - con il prezioso supporto della sua validissima collaboratrice Paola Molinaro - un impegno profuso per ben 50 giorni, molti di più di quanto avesse preventivato. Oltre un mese e mezzo di quotidiana applicazione salvo sei giorni a causa di precedenti impegni inderogabili o per pioggia.

Il tempo è stato generoso: abbastanza presto scendeva l'ombra che permetteva di lavorare in condizioni ideali di luce attenuando il calore estivo.

Ogni giorno nubi foriere di precipitazioni arrivavano spinte dal vento e quasi sempre v o l g e v a n o altrove. Un occhio alla pittura ed uno al cielo con teli impermeabili pronti per ogni evenienza che in più occasioni hanno fornito provvidenziale protezione e qualche volta permesso di continuare i lavori al riparo pur con qualche scomodità.

Impegno diurno sia nei giorni feriali che festivi, Ferragosto compreso: durante questa mattinata un automobilista su una vettura sportiva gialla, con brusca accelerazione e conseguente sbandata ha rischiato di investire entrambi mentre tranquillamente erano intenti a dipingere.

Dopo una profonda pulizia ed un primo risanamento dell'intera superficie, i lavori sono proseguiti con il ripristino del cielo, dei vari personaggi e delle montagne che fanno da sfondo. Un restauro conservativo, in quanto la scena è stata riprodotta il più fedelmente possibile, migliorativo per quanto

riguarda certi aspetti di contorno che non alterano, ma anzi impreziosiscono il tutto.

Avendo cura di non intralciarsi a vicenda, a più riprese è stato ridipinto il cielo che attualmente presenta varie sfumature di azzurro con una serie di nuvole alquanto realistiche nella sua parte inferiore. Il muro di pietra che delimita l'intera scena è stato ridisegnato con bellissime sfumature in chiaroscuro ed impreziosito con piante, farfalle ed altri piccoli animali.

Per quanto riguarda i personaggi raffigurati il Maestro Mattiussi ha curato le varie figure ad una ad una con particolare cura per i dettagli cercando di rubare,

per quanto possibile, qualche centimetro ad alcuni arti chiaramente sproporzionati rispetto all'intera corporatura. In questo frangente si è potuto notare un ripensamento del primitivo artista che originariamente aveva dipinto il volto di Bartali di profilo ed in seguito

raffigurato di tre quarti.

Bisogna riconoscere che Franzil Floreano "Jan" e Giuseppe Brombin si erano ben documentati prima di raffigurare uomini e mezzi, osservando i ciclisti si può constatare quanto siano cambiati abbigliamento ed accessori nel tempo, così come si è evoluta negli anni la bicicletta. Una rappresentazione molto fedele dovuta ad una attenta ricerca di fotografie vecchie e recenti tratte molto probabilmente da giornali e riviste specializzate.

Ridipingere le biciclette si è rivelato lavoro lungo e certosino, grovigli di ruote, telai, forcelle e le tante altre piccole parti che compongono questi mezzi hanno richiesto molta pazienza e maestria.

Per guadagnare tempo ed ottenere un buon risultato il Maestro Mattiussi si è costruito un compasso su misura: una stecca regolabile collegata dalla punta fissa a quella articolata, quest'ultima predisposta per innestare pennelli di varie misure.

È stato così possibile dipingere molto accuratamente cerchioni e tubolari con una certa rapidità; servendosi poi di alcuni righelli, con polso fermo, sono stati disegnati i raggi, una lievissima sfumatura bianca ha infine creato l'illusione delle ruote in movimento.

Dipingere il vasto panorama, quinta ideale per la corsa ciclistica, è stato abbastanza facile. Da notare che montagne e colline non sono raffigurate a caso



si tratta dei monti circostanti, sono riconoscibili il Mont di Prât, il Faeit, il Brancot, il San Simeone, l'Amariana, la Creta Grauzaria ed il Plauris. Per questa cornice sembra che Franzil Floreano "Jan" e Giuseppe Brombin si siano serviti di fotografie scattate dalla piana di Osoppo e da quella di Gemona, mentre per esigenze di prospettiva alcune montagne sono state raffigurate due volte. Le colline antistanti sono state riprodotte con esattezza, il lago di Cavazzo ed il corso del Tagliamento completano il tutto: è stata una scelta felice e lodevole. Anche in questo caso il restauro è stato fedele all'originale mentre la fascia più bassa è stata impreziosita aggiungendo fiori ed arbusti a quelli preesistenti e raffigurando prati, campi, alberi isolati e macchie.

Per completare l'opera è stata infine valorizzata la nicchia posta in alto sulla destra, ricordo di una lontana tragedia, dipingendo una cornice di mattoni dopo aver colorato di bianco statuetta e sfondo.

I lavori si sono conclusi domenica 5 settembre con la stesura a pennello di due mani di vernice protettiva, nei giorni seguenti operai del Comune hanno provveduto a chiudere il cantiere ed a sostituire i vari teli protettivi, che ormai mostravano ed evidenti segni di usura, con uno nuovo.

L'inaugurazione si è tenuta nella tarda mattinata di domenica 10 ottobre, data la particolare ubicazione del murale è stato scelto come luogo di

assembramento il posteggio dove convergono viale Udine e via Roma in Palâr.

In breve tempo si è formata una piccola folla: oltre ai residenti, amici ed estimatori del Maestro Mattiussi ed ovviamente il sindaco Ivana bellina con altri amministratori, Stefano Mazzolini vicepresidente del Consiglio Regionale, Stefania Pisu sindaco di Trasaghis ed Enzo Craighero organizzatore di eventi legati al mondo del ciclismo e dirigente sportivo.

Poco dopo le 11 una singolare processione ha raggiunto il tornante, quivi il telo è stato rimosso e dopo alcune allocuzioni diritto, il Maestro Mattiussi ha avuto modo di illustrare le varie fasi del lavoro di ripristino con le conseguenti difficoltà incontrate ed i vari dettagli dell'opera.

Al termine, mentre cittadini ed autorità erano schierati davanti al murale in posa per le canoniche foto ricordo, è transitato un lungo e chiassoso corteo di automobili d'epoca ed americane recenti di ogni tipo. È stato gioco forza attendere il passaggio dell'ultimo veicolo, questa volta i conducenti si sono comportati abbastanza prudentemente e non c'è stato alcun pericolo per l'incolumità degli astanti.

Dopo tante fotografie, commenti e convenevoli i partecipanti si sono recati alla spicciolata presso l'area dei festeggiamenti dove era stato approntato un rinfresco per concludere degnamente questo evento.



LE ATTIVITÀ DELL'ECOMUSEO DELLA VAL DEL LAGO

Luigi Stefanutti

3° corso di scalpellino

Così come programmato, nella seconda settimana del mese di agosto 2021 si è svolto il 3° Corso di scalpellino. Il corso fa parte del progetto "cantieri della conoscenza" dedicato ai mestieri un tempo tipici di queste zone ed oggi quasi del tutto scomparsi. Il corso di scultura "scalpelli alla mano" si è sviluppato su 5 incontri di quattro ore, nei quali era compresa una breve parte teorica in cui sono state fornite le nozioni base per realizzare una scultura o un ornamento su pietra.

Il tema di quest'anno era la rappresentazione dal

vero o stilizzata dei pesci del Lago, preesistenti o tutt'ora presenti, da realizzarsi sempre su pannelli di cemento soffiato (gasbeton) ed utilizzando attrezzi classici, come segacci, scalpelli e mazzuoli, per una lavorazione assolutamente manuale.

Gli incontri sono iniziati il 9 agosto e sono proseguiti fino a venerdì 13. A seguito delle limitazioni previste dalla normativa anticovid-19 il numero massimo dei corsisti era limitato a cinque partecipanti. Hanno partecipato: Claretta, Manlio, Angelo, Eteera e Aurelia; maestro scultore: Edi Carrer.



1° corso di mosaico sul Lago

Boscaioli, norcini, scalpellini, tagliapietre, muratori, carpentieri, fabbri, ferraioli, terrazzieri, mosaicisti, coltellinai, venditori ambulanti di utensili in legno, arrotini, personale alberghiero. Nel passato, la montagna e la pedemontana friulana hanno espresso una serie di mestieri poco comuni nel resto d'Italia. Si verificava spesso che gli abitanti di quasi ogni vallata, talvolta di ogni singola frazione o comunità, venissero associati ad una specifica professione lavorativa. L'identificazione con il proprio campanile, con il paese, s'intrecciava a quella con l'attività esercitata: si era, per esempio, di Alesso, di Avasinis, di Bordano, di Somplago o Cavazzo, tanto quanto si era muratore, carpentiere, ferraiolo o scalpellino, ecc.. Identità professionale e identità personale/culturale non erano disgiunte, ma unite. Difficilmente però i paesi, avari di risorse naturali e privi di possibilità di lavoro, potevano trattenere le professionalità in esubero. Il mestiere dei singoli, quindi, orientava e spesso perfino determinava la tipologia e la destinazione migratoria. I principali luoghi di migrazione, europei e transoceanici, erano spesso il risultato di catene migratorie consolidate, di solidi legami tra specifiche aree di partenza e di arrivo. Ad esempio, per i muratori, scalpellini di questa zona, fin dall'ottocento, Vienna e il suo Impero rappresentarono la principale meta migratoria.

Di solito l'arte lavorativa veniva appresa sul campo, poi, se vi erano le condizioni, eventualmente affinata in scuole professionali presenti sul territorio

regionale. In precedenza solo la pratica mediante un apprendistato sul luogo di lavoro veicolava l'uso delle tecniche e dei segreti dell'arte, senza curare l'aspetto didattico formativo della professione.

L'Ecomuseo, dopo l'esperienza dei cantieri del paesaggio, ha pensato di proporre i cantieri della conoscenza proprio per valorizzare ed evidenziare aspetti importanti della cultura locale. Quest'anno è stato il primo in cui il cantiere è stato dedicato alle abilità dei mosaicisti.

Con la pandemia in atto, abbiamo dovuto limitare i posti disponibili per mantenere il prescritto distanziamento ed operare in sicurezza.

L'idea di proporre delle attività di apprendimento dell'arte musiva ha coinvolto persone diversamente giovani, quasi tutti alla prima esperienza, alle quali è stato proposto un programma adeguato alle loro capacità. Questo ha consentito ai partecipanti di iniziare a conoscere questa arte e, più in generale, i materiali utilizzabili.

Come d'abitudine il corso si è sviluppato su 5 incontri di quattro ore, nei quali era compresa una breve parte teorica nella quale sono state fornite le nozioni base per realizzare un piccolo mosaico con tema scelto dagli stessi partecipanti, utilizzando attrezzi classici per principianti come la pinza, la tenaglia e la spatola. Gli incontri sono avvenuti nell'ultima decade del mese di agosto e si sono svolti sotto la guida dell'insegnante Armando Copetti; hanno partecipato: Manlio, Corinna, Claretta e Lorenzo.



GRANDI E PICCOLI IN CERCHIO

Si è recentemente svolto a Bordano il laboratorio «Tuttintondo» rivolto a bambini dai 7 mesi ai 3 anni e ai loro genitori

Dopo la positiva esperienza del laboratorio estivo «Tuttinsieme» rivolto a bambini d'età compresa tra 6 e 11 anni, l'Amministrazione comunale di Bordano, il Servizio sociale dei Comuni e la Cooperativa Aracon (aderente all'Associazione Temporanea d'Impresa «Itaca – Universiis – Codess FVG – Aracon») hanno intrapreso una nuova collaborazione per avviare il laboratorio «Tuttintondo» rivolto ai più piccoli e alle loro famiglie.

Gli obiettivi del laboratorio, attuato anche in altri comuni dell'ambito territoriale (Osoppo, Venzone e Resia), sono molteplici. Per quanto riguarda i piccoli, l'iniziativa mira a promuovere esperienze positive attraverso il gioco, a favorire le interazioni e l'integrazione tra bambini, a stimolare la loro autonomia e l'esplorazione dell'ambiente. Per quanto riguarda gli adulti, «Tuttintondo» mira a promuovere il dialogo, lo scambio e la condivisione tra i genitori, fornendo loro informazioni e conoscenze sull'età evolutiva e incentivando la condivisione di buone prassi in campo educativo.

L'iniziativa, presentata ai genitori di Bordano mercoledì 6 ottobre, si è svolta presso la Biblioteca comunale «Ugo Rossi» nel mese di novembre 2021 (lunedì 15, 22 e 29 novembre). Agli incontri hanno partecipato quattro famiglie per un totale di cinque genitori e sei bambini d'età compresa tra 7 mesi e 3 anni. Le attività, condotte dalle operatrici della Cooperativa Aracon, sono state realizzate nel rispetto delle misure di sicurezza per la prevenzione e il contenimento della diffusione del Coronavirus.

Per l'occasione la Biblioteca è stata allestita "a misura di bambino", con arredi e materiali adatti. Durante gli incontri, ciascuno della durata di un'ora e trenta minuti, si sono svolti sia momenti in cui bambini e genitori hanno potuto svolgere insieme alcune attività, ad esempio semplici danze, canzoni mimate o attività creative e di pittura, sia momenti di gioco nei quali i bambini hanno potuto interagire in autonomia tra di loro e con le operatrici. Sono state proposte attività finalizzate all'interazione tra coetanei – per alcuni bambini si è trattato delle prime interazioni in contesto extrafamiliare –, attività di manipolazione, gioco simbolico, attività orientate all'espressione della creatività mediante la sperimentazione di differenti tecniche e materiali, giochi motori, di coordinazione e di orientamento spaziale che hanno permesso ai piccoli di esercitarsi nel rispetto del proprio turno.

Il laboratorio è stato un momento di confronto e scambio anche per i genitori e ha contribuito alla formazione e al consolidamento di relazioni all'interno della comunità.

I bambini hanno partecipato con piacere e motivazione agli incontri. I genitori hanno espresso il desiderio di proseguire il percorso. Si sta quindi valutando l'organizzazione di un nuovo ciclo di incontri nella primavera 2022.

L'esperienza è stata positiva anche per gli operatori che colgono l'occasione per ringraziare l'Amministrazione comunale per la disponibilità e la collaborazione, le famiglie per la fiducia accordata e la presenza attiva e i bambini per aver riempito di allegria lo spazio e il tempo a loro disposizione.

Gli operatori della Cooperativa Aracon e del Servizio sociale dei Comuni



CALENDARIO DELLE ESCURSIONI SU ITINERARI STORICI DELLA GRANDE GUERRA PRESENTI NELLA VALLE DEL LAGO: AUTUNNO-INVERNO 2021/2022

Luigi Stefanutti



Anche quest'anno abbiamo dovuto adeguare il programma delle attività in genere ed in particolare quello delle escursioni, ma soprattutto abbiamo dovuto cambiare le modalità di esecuzione delle iniziative e i tempi con cui vengono realizzate. Man mano che le iniziative verranno proposte vi comunicheremo le date e le modalità per partecipare mediante le news sul sito dell'Ecomuseo e gli indirizzi mail di cui disponiamo.

Tra le iniziative che abbiamo in programma vi proponiamo cinque escursioni su itinerari storici nei luoghi della Grande Guerra presenti nella Valle del Lago, distribuite durante il periodo tardo autunnale/invernale ed inizio anno nuovo. Il livello di impegno e di difficoltà è escursionistico e sarà meglio specificato per ogni singola escursione. La durata delle uscite va dalle 5 alle 8 ore, variabili a seconda delle esigenze e dell'andamento dell'escursione. Il calendario può subire variazioni per meteo avverso o forza maggiore. Le visite saranno condotte dall'esperto storico sulla Grande Guerra nonché guida AIGAE, dott. Marco Pascoli (curatore del Museo della Grande Guerra di Ragnano e autore di diversi libri a carattere storico), in qualità di responsabile dell'escursione.

Gli itinerari di quest'anno:

- 1) **20 Novembre 2021 – La mulattiera di guerra del Monte Cuar** (se non c'è neve) partenza ore 9.00. Se c'è neve in alto in alternativa proponiamo: Le cannoniere di Falcjar – partenza ore 9.00.
- 2) **2 Gennaio 2022 – La cannoniera del Cuel Multi-**

miela – postazioni delle Alture di Cesclans (Comune di Cavazzo) – partenza ore 10.00.

3) **29 Gennaio 2022 – Visita al sito dell'aeroporto militare italiano di Cavazzo Carnico** – partenza ore 10.00.

4) **27 Febbraio 2022 – Il Forte di Monte Festa** – partenza ore 9.00 (se non c'è neve – se c'è neve si rimanda fino a quando il sito è visitabile).

5) **13 marzo 2022 – Gli osservatori del Monte San Simeone** (se non c'è neve) partenza ore 9.00. Se c'è neve in alto in alternativa proponiamo: Il Ponte di Braulins e le postazioni sovrastanti – partenza ore 9.00

Per informazioni più dettagliate sulle escursioni contattare il dott. Marco Pascoli:

e-mail: info@grandeguerra-ragnano.it

cell.: 3473059719

Per prendere parte alle escursioni è necessario prenotarsi mediante la presentazione dell'apposito modello, scaricabile alla seguente pagina web: <http://www.ecomuseovaldellago.it/wp-content/uploads/2020/07/partecipazione-a-visite-guidate.pdf>, **inviandolo all'indirizzo:** ecomuseo-dellavaldellago@gemonese.utifvg.it **o contattando direttamente il dott. Pascoli ai suoi recapiti.**

I GIORNI DEL RICORDO

Magister

Nella mattinata di giovedì 4 novembre è stata celebrata ad Interneppo la Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.

Appuntamento presso la chiesa di San Martino dove, sotto un cielo plumbeo che prometteva pioggia, è stato deciso di svolgere la cerimonia al suo interno.



Partecipanti ed alunni della locale scuola primaria con le insegnanti si sono sistemati sui banchi, di fronte il sindaco Ivana Bellina con alcuni consiglieri comunali, alpini del locale gruppo e membri della Protezione Civile comunale, gradita la presenza di Ivo Del Negro presidente della sezione ANA di Gemona.

Dopo il discorso del sindaco sul sacrificio di tanti Caduti è stata la volta di Ivo Del Negro che ha tenuto un breve discorso sulle tante sofferenze e privazioni che tutti i combattenti hanno patito nei lunghi anni di guerra, strappati alle loro famiglie ed ai loro affetti per rispondere alla chiamata della Patria, poi tre alunni si sono avvicinati nell'appello dei Caduti di Interneppo.

Usciti dalla chiesa, dopo la benedizione, è stata depositata la corona d'alloro sopra il monumento ai Caduti, e sono stati resi gli onori.



Con un bel sole ed una temperatura abbastanza mite, nella mattinata di domenica 7 novembre si è tenuta analoga celebrazione a Bordano. Alpini del locale gruppo ANA, con l'inattesa e gradita presenza di alcuni di Interneppo, si sono ritrovati in chiesa per la funzione religiosa, al termine della quale la corona d'alloro è stata posta solennemente ai piedi del monumento che ricorda i Caduti bordanesi di tutte le guerre. Il sindaco Ivana Bellina ha quindi tenuto una breve commemorazione in seguito è stato fatto l'appello. Matteo Colomba, nipote dell'indimenticabile Ido Picco recentemente "andato avanti" ha pronunciato un toccante ricordo ed una breve orazione accanto al cappello alpino del nonno, tenuto su un cuscino per sottolineare la presenza in spirito. La cerimonia si è conclusa con la deposizione della corona e gli onori ai Caduti.

Spiace infine constatare come questa importante ricorrenza sia sempre meno partecipata e sentita. Lentamente lo scorrere del tempo stende un velo d'oblio sulla storia, è un dato di fatto, ma se una macabra statistica un tempo affermò che in media ogni famiglia ha perso un suo membro a causa di questi conflitti, un grato ricordo è sicuramente doveroso.

Le giovani generazioni che hanno altri interessi e nessuna memoria di questi tragici avvenimenti dovrebbero almeno guardare con riconoscenza le Forze Armate delle quali ci si ricorda solo in occasione di grandi calamità.

Eruzioni vulcaniche, alluvioni, frane, terremoti: L'Italia è una terra molto fragile e non sono mancate né mancheranno le avverse circostanze quando l'Esercito è venuto o verrà a soccorrere le popolazioni sinistrate. Noi friulani ne sappiamo qualcosa.



BORDANO & INTERNEPPO OGGI

LA FONTANE DI SELVE E LA SUA ACQUA

Enrico Rossi

Sappiamo che un salto nella vecchia Interneppo sarebbe possibile soltanto ascoltando i racconti dei nostri avi e sfogliando con cura una bella rassegna di foto d'epoca, rigorosamente scattate prima del maggio del 1976. Il tessuto urbano infatti, così come quello di Bordano, risultò così alterato che una ricostruzione filologica non solo non sarebbe convenuta, ma non avrebbe avuto neanche più senso di fronte alle nuove conquiste della modernità che premevano per entrare anche nelle piccole realtà tradizionali come la nostra. Insomma, la vecchia Interneppo è stata salutata bruscamente in quel mese primaverile di 45 anni fa; ma quasi fosse un regalo concesso in via del tutto eccezionale dalla stessa storia, qualcosa di fisicamente presente è ancora capace sia di proiettare i ricordi dei più anziani in quel passato neanche tanto lontano, sia di ricondurre l'immaginazione delle nuove generazioni, attraverso le storie e i racconti, al paese che fu e che loro non poterono conoscere. Sono i relitti che ci ricordano, appena li osserviamo, che anche noi, semplici abitanti della povera pedemontana, abbiamo un passato con delle peculiarità e delle esperienze rimaste particolarmente impresse. Uno di questi elementi della memoria è la fontana della vecchia *Place* di Interneppo, oggi, più che piazza, semplice punto di incontro tra *Borc da Ros*, *Borc di Rive* e *Borc da Gleisie*. Popolarmente è nota come *Fontane di Selve*. Quel "Selve" cosa sarebbe? Beh, una fontana è tale grazie all'acqua che vi sgorga, giusto? E siccome in questo caso è proprio l'acqua a dare il nome alla fontana, guai a non dedicarle una parte della storia. D'altra parte, l'acqua ha senso di

esistere anche senza le fontane; al contrario, una fontana è nulla senza la sua acqua.

Il rapporto con le sorgenti d'acqua è sempre stato problematico per gli interneppani, che solo dal Secondo Dopoguerra hanno potuto godere di una soluzione definitiva. Nonostante la vicinanza a quell'enorme fonte d'acqua dolce che è il Lago di Cavazzo, era l'acqua corrente il vero oro blu e andava captata e raccolta con intelligenza e cura. Le fonti esistevano ma erano quasi tutte decisamente incostanti per via del regime torrentizio e per l'esigua portata della rete idrografica locale: si trattava delle fonti dette *Fous*, *Nonins* (perenne ma dalla portata insufficiente) e *Selve* appunto, più l'unica perenne e allo stesso tempo capace da sola di soddisfare il fabbisogno, ossia quella di *Pile*. Per quanto riguarda quest'ultima, se ne dovrebbe parlare in un articolo – che so già esistere – sulla storia dell'approvvigionamento idrico di Interneppo, ma restando in ambito di sole fontane, possiamo dire che quella di *Selve* sia stata dalla sua costruzione la più importante e utilizzata, se non altro per la sua centralissima posizione. Mentre invece una vecchia fontana, ora scomparsa e che si trovava presso *Borc da Freide* (il primo dei borghi che si incontravano sulla destra venendo da Bordano), alimentata dalle prime due fonti citate, era più periferica; se esistesse ancora, oggi la troveremmo all'altezza della quarta-quinta casa sempre sulla destra, a lato della strada principale. Va anche detto, per completezza, che esiste una località chiamata *Fontane* alle

pendici orientali del *Cuel di Cjasteons* (precisamente tra Via dei Castagni e Via Lago), ma non si è conservata alcuna memoria circa sorgenti o passate fontane lì esistite. Ad esempio il Catasto Napoleonico, per quest'ultima località, parla solo di prati, aratori, viti, terreni sterili e pascoli fortemente cespugliati; oggi anche qui il bosco sta avanzando.

La Fontane di Selve è nata nel 1843 per portare al paese un'acqua di notevole qualità e che non doveva andare sprecata, in quanto, lo ricordiamo, un tempo non era solo elemento indispensabile per l'uomo, ma lo era anche per le sue innumerevoli attività, tra le quali quella ormai praticamente scomparsa dell'allevamento. Si trattava del primo acquedotto a Interneppo, costituito da tubi



In questa foto aerea dell'Istituto Geografico Militare si vede Interneppo in ricostruzione dopo il sisma del '76, oltre a molte località numerate nei suoi pressi. Non è segnata *Selve*, ma sappiamo che sta subito sotto le *Ruvîs* (numero 6). Siamo veramente a due passi dall'abitato. (immagine dal libro "Bordano e Tarnep: nons di lûc", 1987, vedi fonti)

lignei provenienti dalla Carnia; prima di allora l'unica soluzione per reperire dell'acqua era di recarsi direttamente presso le fonti. La preziosa opera fu propugnata da Don Natale Valzacchi, di Montenars, curato di Interneppo dal 1840 al 1843, e portata a termine in breve tempo grazie al concorso dell'intera popolazione, ansiosa di poter finalmente disporre di una fontana. Questa era a getto continuo, e ai suoi piedi era stata installata una vasca di legno con coperchio e dalla capienza di 25 ettolitri che sarebbe servita per le bestie. Nel 1889, però, la precarietà delle tubature emergenti e della vasca spinse il Consiglio Comunale – da poco più di vent'anni spostatosi da Interneppo a Bordano – a decretare la sostituzione delle parti in legno con altre in cemento romano. Sotto la direzione dell'ingegner Pantati, gemonese, e con la realizzazione dei lavori da parte del cottimista locale Giovanni Rossi (fu Pietro) *Zuanine*, nel 1890 era già tutto pronto nuovo di zecca, con una vasca che superava di 10 ettolitri la precedente capienza. I flussi, però, cominciarono un po' alla volta a farsi meno abbondanti, fino a che non si arrivò a un periodo di vera e propria crisi idrica negli anni '20, quando, a causa dei sommovimenti provocati dalle scosse del 5

"1843" nella vaschetta di sinistra; "6 MAJ 1976" (più lo stemma del Comune di Bordano) in quella centrale, la più capiente; infine "1983" in quella di destra. Quest'ultimo altro non è che l'anno di ripristino della sua fragile struttura, anche se tornò in funzione solo nel '97. Vero e proprio omaggio alla sua instancabile attività di rifornimento è invece la strofa incisa sul lastrone su cui sono stati impiantati anche i tre rubinetti. Proviene da un'ode che Ugo Rossi ha dedicato specificatamente alla vecchia fontana; era il luglio del 1964. Così recita quanto scolpito:

-
*Salve oh vecie fontane ciare
Buine mari di ogni tarneban.
Sei di chel restât a ciase
Come di chel lâ t lontan.*

-
Non potrebbe meglio descrivere il legame che si era creato tra questa piccola opera di uso civico e la cittadinanza.

Sembra quasi assumere un significato anche simbolico oltre che pratico. Era la principale fonte d'acqua del paese, e senza acqua potabile raggiungibile una



La Fontane di Selve così come appare oggi a coloro che si avvicinano per rinfrescarsi, forse ignari del fatto che la sua acqua sia ritenuta una delle migliori, se non la migliore, dell'intero Comune. Alle spalle il Borc di Rive. (foto di Enrico Rossi)

Dettaglio della fontana: si riesce a leggere la strofa di Ugo Rossi del 1964. Notevole che una fontana così semplice sia entrata nella letteratura, seppur locale; ma leggendo il testo si capisce bene il perché. (immagine dal sito dell'Ecomuseo della Val del Lago, vedi fonti)

maggio 1920 e del 26-27 marzo 1928 e dell'estate particolarmente siccitosa del 1921, *l'aghe di Selve* non era più sufficiente. In particolare nel '21 la situazione era così critica che spesso, per rifornirsi, gli interneppani dovevano recarsi sino a Somplago, mentre il bestiame veniva dissetato con l'acqua del Lago. La fontana è sopravvissuta alle due Guerre Mondiali ma non alla furia del terremoto del '76, subendo una ricostruzione e una nuova collocazione, quella attuale in *Plaçute* (proprio all'imbocco dei borghi a est della strada principale), anche se, forse per seguire la semplificazione urbanistica adottata con la ricostruzione, *Plaçute* è ormai considerata parte di *Place*. Ma non serve necessariamente servirsi di testi per rileggere i principali capitoli di storia di questa piccola, ma per noi familiare, fontana. Sono infatti presenti sulla stessa le date chiave: in bassorilievo

comunità semplicemente non può esistere, si estingue; se la Chiesa di San Martino era ed è il santuario dello spirito, la fontana lo era della sopravvivenza. Abbiamo accennato che l'acqua fa la fontana, in un certo senso, e oltretutto l'acqua di *Selve* contribuì certamente alla popolarità di questo manufatto, se non altro perché particolarmente apprezzata. Merito del *Riu di Selve*, che dall'omonima località alle basse pendici del San Simeone permette l'incanalamento delle sue acque, che altrimenti andrebbero completamente a finire nel sottostante Lago. Il rio è particolare tanto quanto la sua acqua, poiché nasce da una sorgente in località *Ruvîs* per poi inizialmente perdersi, poco dopo, nella medesima località; quindi riemerge in *Selve* attraverso una piccola fessura orizzontale, ove troviamo la presa e la vasca dell'acque-

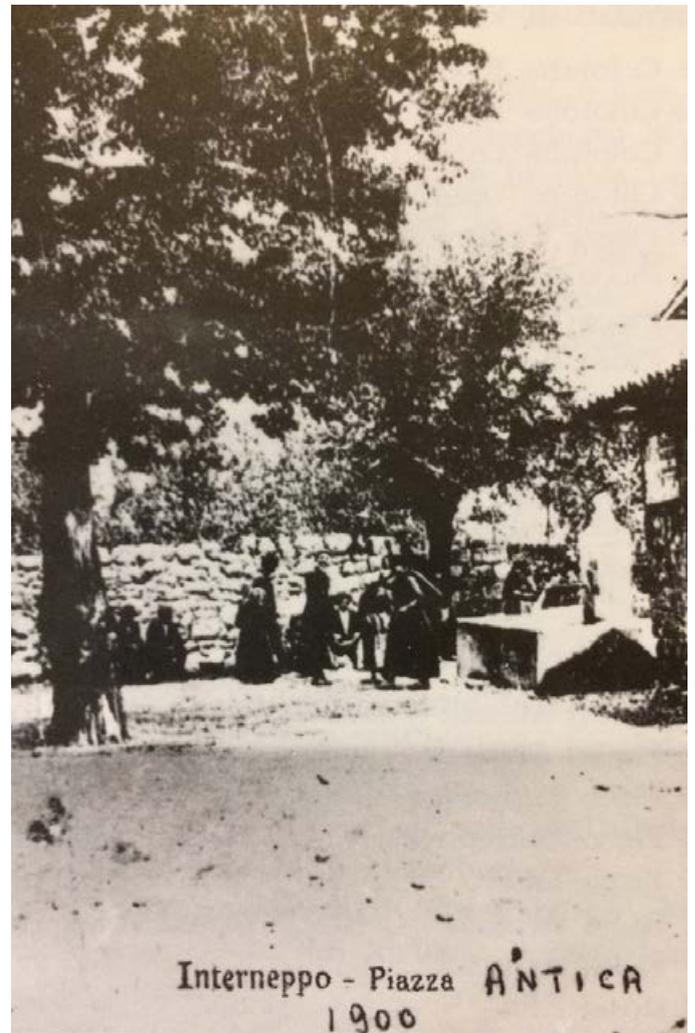
BORDANO & INTERNEPPO OGGI

dotta. Ma le peculiarità dei toponimi coinvolti si susseguono se aggiungiamo anche che la stessa località di *Selve*, in realtà, ai tempi della sua regolare frequentazione non era affatto una selva, a differenza di oggi con l'avanzamento quasi incontrollato del nuovo bosco. Già il Catasto Napoleonico non parla affatto di boschi, bensì di prati, pascoli, viti, alberi da frutto e persino di una casa con annesso mulino ad uso privato, quasi certamente alimentato dal *Riu di Selve*. Il Leskovic ci mette del suo dicendo che ben una volta doveva estendersi un bosco (d'altra parte il nome se no non avrebbe senso), il quale però già all'epoca dello studioso, nel 1949 in questo caso – dunque prima dell'avvio dello spopolamento della montagna e dell'abbandono delle tradizionali attività connesse – era “ridotto a radi arbusti ed alberelli”, mentre del mulino esistevano ancora delle fondamenta e i resti della vasca di raccolta.

Ugo Rossi, oltre a confermare la presenza dei resti di queste strutture, aggiunge ulteriori dettagli dicendoci che c'era, a valle della sorgente, una vasca di pietre e zolle di terra per l'abbeveraggio degli animali domestici, e che il mulino deve essere rimasto operativo per un cinquantennio dopo che attorno all'anno 1800 ne fu avviata l'attività dalla storica famiglia locale dei Candolini; attività che comunque era pur sempre soggetta all'incostanza della sorgente. Una cisterna serviva invece a raccogliere l'acqua che man mano fuoriusciva dal terreno. C'è anche da sapere che ci troviamo comunque a ridosso dell'abitato e a quote molto basse, assolutamente non in zone interne o impervie del San Simeone; le *Ruvîs* (che già ospitano il letto di un altro torrentello, il *Riu da Ruvîs*, e che sono caratterizzate da una zona di pietraie) si incontrano infatti appena 130 metri dopo che il tracciato per il Monte Festa ha abbandonato *Borc di Rive*. *Selve* è subito sotto, tra le *Ruvîs* e l'imbocco della galleria, a soli 250 m s.l.m. Il Leskovic ci conferma anche che prima della nascita dell'acquedotto, e quindi della fontana, il *Riu di Selve* era fonte di acqua potabile per gli abitanti e il bestiame, nonostante nella stagione secca risultasse asciutto. Inoltre ci spiega come, oltre al flusso indirizzato in paese, si venissero a creare anche due mini-sorgenti presso *Selve*: l'una in prossimità della più vicina curva della stradina per il Monte Festa e l'altra in località *Perarie*, sempre nelle immediate vicinanze, causata questa dallo spandimento dalla vasca dell'acquedotto. Insomma, già l'apporto non era di rilevante entità, e tra l'altro disponibile non per tutto l'anno, e poi almeno in parte andava così perso in altri rigagnoli. Ma l'acqua che finalmente arrivava di lì a poco in *Place* doveva ben valere i lavori e gli sforzi fatti per convogliarla e portarla a disposizione di tutti nel cuore del paese.

Mio padre Oscar mi riferisce che l'acqua di *Selve*, almeno fin da quando frequenta Interneppo, quindi dai primi anni '50, è estremamente fresca e sicuramente molto ossigenata se si ricorda che in quegli stessi primi anni la magnesia che vi versava dentro faceva subito reazione, mentre in quella di Bordano tutt'altro, o comunque stentava parecchio. Con “acqua di

Bordano” in questo caso l'informatore non intende le acque del Rio Cartine, come invece si potrebbe pensare (essendo esso il principale corso d'acqua che attraversa il paese e la sua immediata campagna), bensì quelle che venivano raccolte in una vasca in località *Cartus* dopo essere state trasportate dal Rio Trancje. Quest'ultimo rigagnolo è, sì, affluente del Cartine, ma a differenza di quest'ultimo che scorre lungo i versanti del Naruvint, si sviluppa lungo le più basse pendici del San Simeone, e grazie a un salto di roccia (a monte della Provinciale e poco prima dell'imbocco del Sentiero delle Farfalle) dà origine a una cascatella in occasione di intense precipitazioni. E la qualità delle altre sorgenti nei pressi di Interneppo? Meno nota oggi ma ugualmente apprezzata pare sia stata anche l'acqua della sorgente di *Fous* (località sita alle pendici del Naruvint 200 metri a ovest di quella di *Nonins*), in quanto mio nonno Ugo, nel suo articolo sugli acquedotti di Interneppo, la indica addirittura come prodigiosa, tanto da venir essa un tempo somministrata agli ammalati e ai convalescen-



Antico e raro scatto che mostra la vecchia Place di Interneppo nell'anno 1900, con la fontana sulla destra e un gruppo di persone appresso. Il manufatto in foto è quello del 1843, pur dopo l'ammodernamento del 1890, assai diverso da quello di oggi. Lo scenario poi è d'altri tempi, soprattutto se si ricorda che Ugo Rossi ha scritto che la fontana si trovava a fianco di un “vecchio gelso” e all'ombra di un “antico tiglio”. Lo stesso Ugo riprodurrà il medesimo scorcio in un suo disegno del 1949. (immagine dal libro “Bordano e Tarnep: doi nîs di cjases sot dal San Simeon”, a cura di Pro Loco Bordano, 1981)

ti. *L'aghe di Nonins* invece, dell'altra fonte perenne, è descritta da Ugo come "freschissima, ma meno gradevole di quella di Selve". La variabilità del regime della sorgente di Selve portò nel 1913 all'idea di erigere una seconda fontana, presto realizzata: si trattava di quella già citata del *Borc da Freide*, andata in disuso nel giro di un trentennio per problemi sia tecnici che relativi ai materiali usati. In quell'occasione fu quindi implementato l'approvvigionamento idrico rispetto alla parte sud del paese, la quale si stava ingrandendo.

Ma la storia della sorgente di *Selve* si interseca anche con quella di una che abbiamo fino ad ora lasciato da parte: la *Pile*, la più costante e unica vera garanzia di rifornimento d'acqua per Interneppo, ampiamente utilizzata nel '21 e resa più copiosa proprio nel corso di quell'estate grazie allo scalpello Pietro Rossi (fu Pietro) *Tonie* (mio bisnonno e padre di Ugo Rossi), che coi suoi strumenti fece casualmente nascere un nuovo e più potente zampillo. Grazie poi all'intuizione di *Toni di Pontèli* circa la costruzione di una pompa elettrica che potesse portare fino al centro del paese l'acqua di *Pile* (la cui sorgente è da sempre situata in un punto molto scomodo, ossia ai piedi del costone a strapiombo sul conoide detto *Plaçote*, esattamente tra il paese e il Lago), si sarebbe potuto assistere a una svolta epocale, che avrebbe catapultato improvvisamente il nostro piccolo villaggio in una fase di progresso. Il progetto era già pronto e si prevedeva di far funzionare il nuovo acquedotto solo nei periodi in cui non fosse stata sufficiente l'acqua di *Selve*; per ottenere ciò, l'acqua di *Pile* sarebbe stata immessa nel primo acquedotto dopo essere stata raccolta in una cisterna in località *Pontèli* (in fondo al paese), il tutto grazie appunto alle pompe. Era il 1930 quando il podestà Antonio Piazza (fu Giobatta) decise di caldeggiare la proposta e di mettere letteralmente i ferri in acqua. L'ingegner gemonese Renato Raffelli avrebbe redatto il progetto. La trafila burocratica stava procedendo bene quando le dimissioni del podestà – provocate da un'accesissima protesta da parte di una minoranza rumorosa che osteggiava i lavori sostenendo, tra le altre cose, l'assurda affermazione che l'acqua di *Pile* fosse infetta – fecero precipitare tutto quanto. Il commissario prefettizio Antonio Picco (fu Valentino) *Tinon*, bordanese, chiamato a sostituire il podestà, diede retta ai disfattisti rinunciando al finanziamento nel 1932, e a nulla valse il tentativo da parte del successivo commissario prefettizio Luigi Orsi, di Venzone, di rimettere in marcia la faccenda. Ormai era tardi, e il finanziamento destinato all'acquedotto era già stato assegnato a un altro Comune; era il 1933. Fu così che l'acqua di *Pile* non fu mai condotta in paese, e quella di *Selve* continuò a sopravvivere con lo status di acqua più apprezzata e più alla mano per la comunità, pur tra un periodo di secca e l'altro in cui gli interneppani erano costretti ad attingere soprattutto alla sorgente di *Pile*. Prova di tale incostanza della fonte di *Selve* è una poesiola proprio

degli anni '30, di tale *Pieri da Cjargnele*, dal titolo "Dopo il sec a è tornade l'aghe di Selve":

*-Simpri desiderade
Dal intir país,
finalmenti tornade
dai tiei amîs,
prime che il riul al còri
tu ti seis fate viòdi.
Un pouc pultrone tal passât
prime il riul e tu seconde,
il to percors èriel cambiât?
Neste cjare Ave monde.
Cemût, dimi cjare nône nine,
àstu fat a rivâ prime?
A dis jèi: "Cjars Tarnebâns,
j seis simpri chei di un timp,
zòvins e vecjos paisâns
un pouc curidus ma buine int.
Bevèimi cuant ch'j sei, ancje tal prât,
e no sarèis mai nissun malât"*

Soltanto nel Secondo Dopoguerra, tra il '47 e il '49, col sindaco Floreano Picco (fu Giovanni), di Bordano, gli abitanti di Interneppo poterono assistere alla comparsa dell'acquedotto moderno con acqua corrente nelle case. La presa era però ben lontana da quelle tradizionali di *Selve*, di *Fous*, di *Nonins* o di *Pile*, in quanto si situava alla sorgente del Rio Vât, presso Cesclans, dall'altra parte del Lago e in Comune di Cavazzo Carnico. L'installazione di tale nuovo sistema, impensabile prima della guerra, fu possibile grazie ai finanziamenti interamente statali. La *Fontane di Selve* da quel momento divenne quindi improvvisamente poco più che un accessorio; e fu così che scene che si ripetevano da oltre un secolo, come quelle dell'andirivieni di persone da e per la fontana per caricare e portare indietro i secchi, cominciarono sempre meno a vedersi e sempre più a rimanere impresse nella memoria, come dei flash di un mondo arcaico che ormai aveva fatto il suo tempo e che doveva necessariamente cedere il passo. La Fontane di Selve oggi al massimo può sentirsi avvicinata da qualche turista di passaggio per qualche rapido sorso, o per essere osservata nei dettagli semplici e nelle incisioni; ma in fondo è anche giusto così, giusto che rimanga un piccolo monumento in memoria di tempi passati in cui bere quando si voleva e quanto si voleva non era affatto scontato. Basta ricordare l'articolo di inizio giugno 1947, uscito sul Messaggero Veneto e firmato Anselmo Rossi, assessore a Bordano, dal titolo "Acquedotto per la frazione di Interneppo – è preferibile soffrire la fame ma non la sete".

Fonti principali:

- ❑ Libro "Bordan e Tarnepe: nons di lûc", Enos Costantini, 1987
- ❑ Sito "Interneppo", pagina "La Storia": <https://interneppo.wordpress.com/cultura/la-storia/>
- ❑ Sito "Ecomuseo Val del Lago", pagina "La Fontana di Selve": <http://www.ecomuseovaldelago.it/fontana-di-selve/>
- ❑ Testimonianze orali e scritte di Oscar Rossi
- ❑ Periodico "Monte San Simeone", febbraio 1987

NB: il presente articolo è una rivisitazione del testo già pubblicato il 30 dicembre 2017 nel blog "Alesso e dintorni"

SORPRESA INASPETTATA

Adelia Rossi

Era il giorno che precedeva il Natale e quella mattina Zara si alzò con un senso di pesantezza che le impediva i gesti più banali. *Quest'anno resterà negli annali della storia di famiglia*, pensò, guardando il piccolo abete accanto alla finestra. Prese la stella che aveva confezionato con le sue mani usando un filo dorato e la pose sulla cima dell'albero. Dei vecchi ornamenti era rimasto solo un festone di lampadine colorate, ma in quel momento non potevano permettersi di acquistarne altri. Carlo, pochi giorni prima, era arrivato a casa annunciando che la ditta chiudeva i battenti.

Quella mattina, per smaltire la rabbia, si era diretto a piedi al lavoro.

Guardò quelle strane decorazioni e si sentì avvolgere da un senso di pace, mentre il profumo del pane e quel poco che era riuscita a mettere in tavola per la cena della vigilia, la riportò ai vecchi sapori di una volta, all'ultimo Natale con il nonno.

Non c'erano regali, allora, se non le leccornie appese all'albero: mandarini, cioccolatini e quant'altro di commestibile ci fosse a saziare il palato dei bambini. Aveva atteso quel giorno, come sempre, sognando doni che sapeva di non ricevere, ma la sera della vigilia, a impreziosire quella magica atmosfera, era apparso all'improvviso il nonno, teneva tra le braccia uno strano contenitore, ornato di rami d'abete.

«Tieni, è tuo» disse, posando a terra la scatola. Con un balzo felino, il dono più bello che avesse mai desiderato, si manifestò ai suoi piedi con un guaito di felicità.

«Tocca a te assegnarle un nome, è una femmina. Io la chiamerei Speranza» aggiunse il nonno asciugandosi il volto rugoso, bagnato di lacrime.

«Sì, la chiamerò Speranza» rispose in preda a una forte emozione, guardando quel cucciolo di cane che già si stava arrampicando alla sua veste. Visse sedici anni, rendendo ogni giorno la sua vita migliore.

Il rumore della chiave nella toppa della porta d'ingresso la destò da quell'amato ricordo.

«Fermati» urlò, vedendo Carlo avanzare in quel minuscolo riquadro che divideva l'ingresso dalla sala. «Ho una sorpresa per te!» aggiunse titubante.

«Anch'io ho qualcosa da dirti, ma lascio a te la precedenza» proclamò Carlo con fare cerimonioso.

Dopo avergli intimato di tenere gli occhi chiusi, avanzarono verso la sala da pranzo.

«Ora li puoi aprire» disse la donna in un sussurro, mentre l'ansia le attanagliava la gola. Lo stupore sul volto di suo marito la fece ben sperare.

«Vieni qua, aspettavi che me lo annunciasse il tuo corpo nell'atto di diventare una mongolfiera?» rise a quella visione. Carlo aveva il potere di stemperare la tensione in qualsiasi circostanza. L'attirò a sé e con mani tremanti incominciò ad accarezzare una a una quelle piccole vesti.

«Non vuoi conoscere la mia sorpresa?»

«Certo che sì!» rispose, ricordando all'improvviso che anche

lui aveva qualcosa da dire.

«Vieni qui, accanto a me» e così dicendo la strinse tra le braccia.

«Oggi, mentre mi stavo avviando per venire a casa, ho incontrato Luigi. Ricordi? Quel vecchio compagno che alla morte del padre lasciò la scuola per continuare l'attività di famiglia. Ebbene, è diventato un piccolo imprenditore nel campo ecologico, credo si occupi della tutela dell'ambiente, ma c'è di più, ha bisogno di manodopera e mi ha chiesto se ero disponibile per qualche lavoretto!»

«Wow, questa sì che è una bella notizia!»

«Esatto! Se avessi dato retta a te, però, e fossi andato al lavoro in macchina, a quest'ora saremmo qui ad asciugarci lacrime di dolore, anziché di gioia.»

«Se è femmina, la chiameremo Speranza!» aggiungo, in preda a una gioia incontrollata.

«Speranza? Sì, mi piace, mi porta verso un futuro positivo. Però, ancora non sappiamo se sarà una bambina.»

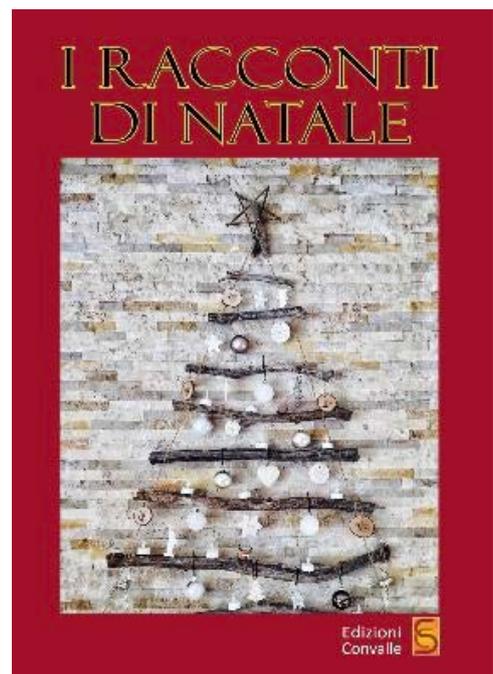
«Sì, sarà femmina, lo sento e poi, me lo ha suggerito il nonno.»

«Di quale nonno parli?»

«Lascia stare, quello era un altro Natale. Dai, mettiamoci a tavola, ti ho preparato la polenta con i funghi e a mezzanotte brindiamo con il mirto fatto da me!»

Nulla accade per caso, pensò mentre dentro di lei una nuova vita stava crescendo.

Racconto estrapolato da «I racconti di Natale» Edizioni Convalle.



VISITA PASTORALE DEL REV. MONS. AGOSTINO BRUNO (1) ALLA CHIESA DI SAN MARTINO DI INTERNEPPO.

Velia Stefanutti

Dall' Archivio Patriarcale di Udine.

Il testo, tradotto dal latino ecclesiastico del tempo, riporta la seguente situazione:

Questa Chiesa è dedicata a Dio con intercessione di San Martino, Vescovo e Confessore. Filiale della Pieve di Cavazzo, è stata edificata sopra un colle erto su cui non è possibile salire quando il lago cresce, come suole fare ogni tanto, se non percorrendo un sentiero scosceso. E' stata costruita a Interneppo, vicino al paese di tale nome che, attualmente, è abitato da trenta famiglie. Possiede un Cimitero, conserva l'Estrema Unzione e il Sacramento dell'Eucarestia; il Cimitero è chiuso bene da un muro, ma l'ingresso è in balia degli animali.

Il Rev. Monsignore ordinò di munirlo di porte decenti di legno, entro 15 giorni, altrimenti avrebbe interdetto Chiesa e Cimitero.

Possiede un portico semplice ben coperto, salde pareti all'esterno intonacate, un piccolo campanile con una campana all'apice del frontespizio senza alcuna croce; internamente è tutta dipinta ma in modo indecente ed ha il tetto con tegole guaste e fracassate verso il frontespizio. È ben pavimentata, lunga sei passi(2), larga tre e altrettanto alta; ha una porta che chiude bene e l'ambiente riceve luce da una finestra intelaiata fornita di vetri; ha un altare decente di pietra, sotto un palchetto, talmente angusto che su di esso è difficile poter celebrare, con un'icona scomodissima e le immagini della B. Vergine e di S. Martino dipinti su tela, che già comincia a rompersi e sono solo tre anni che è stata dipinta; non c'è sgabello e mancano tutti gli altri arredi.

Il Rev. Mons. ordinò di aggiungere all'altare un ulteriore spazio ai lati, come stabilito dal Sinodo (3), di acquistare uno sgabello e quattro candelaabri decorosi, un conopeo (4) per il tabernacolo e, sul posto, dichiarò interdetta la Chiesa, fino a che non ci fossero tutte queste cose.

Non c'è Sacrestia: i paramenti si conservano, stipati alla rinfusa, in una cassapanca, come fanno le altre Chiese.

Fu fatto l'inventario di tutte le suppellettili, sia della Chiesa che degli altari che verranno aggiunti. Non c'è confessionale.

Nella parte finale del testo è esposta la prassi da seguire:

Inchiodare la porta della Chiesa di S. Martino di Interneppo, filiale della Pieve di Cavazzo. E' proibito celebrare sull'altare maggiore, finchè non si sia aggiunta, ai lati, l'esatta misura ordinata dal Sinodo diocesano; provvedere il predetto sgabello e, entro quindici giorni, tutto il resto, a rischio di sospensione "a divinis" del celebrante. Tenere il Corpo Santissimo di Cristo in tabernacolo di legno dorato, con conopeo e dovuti ornamenti.

Inoltre raccomandò che il testo suddetto fosse attaccato ai battenti della porta della Chiesa.

Davanti all'altare pende una lampada di rame che, per colpa del vento, qualche volta si spegne—se c'è bel tempo, il sacrestano passa a controllare due volte al giorno, se è brutto, non ci va mai.

Infine e per di più, il Rev. Mons. Bruno trovò gli Olii Sacri dell' Estrema Unzione conservati nel tabernacolo, insieme con le Ostie del SS. Sacramento: non osiamo immaginare con quale stato d'animo li abbia fatti togliere immediatamente dal posto.

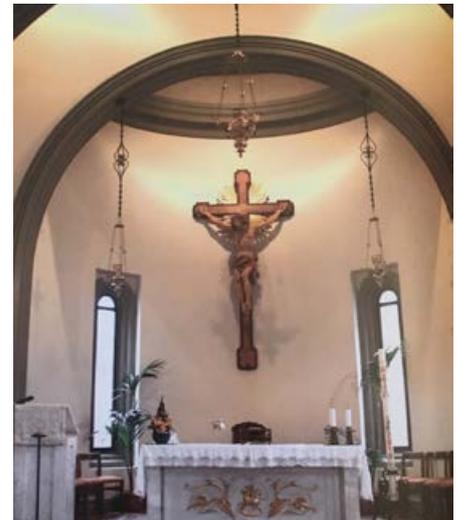
Mattina del 24 Novembre 1602.

Questo è quanto abbiamo ricavato dalla relazione scritta del Mons. Bruno. Sono passati quattro secoli, da quella data, e molte cose sono cambiate. Ora le nostre funzioni religiose si svolgono nella terza sede ecclesiastica, ricostruita ancora in mezzo all'abitato, dopo il terremoto del '76. Su disegno dell'architetto Lorenzo Pevero di Udine, è stata edificata dall'Impresil di Romolo De Marco (Manzano) ed è stata inaugurata il 10.11.1990 da S.E. Mons. Brollo.

Il paliotto(5) dell'altare maggiore è stato rifatto con la pietra in marmo bianco di Carrara del vecchio altare maggiore. Presenta un altorilievo con dorature che, nella parte centrale, espone l'immagine di San Martino a cavallo. I due altari laterali (della B. Vergine e di S. Martino) sono stati rifatti con parti dei due precedenti che il terremoto ha rovinato, salvando



Altare maggiore



San Martino

la pietra bianca e rossa che i nostri antenati, con tanta fatica, avevano prelevata dal monte San Simeone, in località Cen' da Crete (come risulta da tradizione orale). Gli altari laterali odierni sono privi di tabernacolo e quello del vecchio altare maggiore, con conopeo, è stato inserito sulla parete destra del presbiterio(6), accanto al reliquiario di San Luigi Gonzaga, che la nostra Parrocchia conserva con devozione.

NOTE :

- 1 - Canonico di Cividale e di tutta la Diocesi di Aquileia.
- 2 - Antica misura lineare corrispondente a m. 1,70.
- 3 - Riunione o assemblea di Vescovi di una Provincia.
- 4 - Velo di vario tessuto che copre il tabernacolo.
- 5 - Rivestimento anteriore dell'altare.
- 6 - Parte della Chiesa fra la navata e l'altare maggiore.

BORDANO & INTERNEPPO OGGI

VAL RESIA**Timoteos**

Stavolta non vi parlo delle bellezze della valle delle Rosize, bensì di un fatto, di una storia, che ha per protagonista un bordanese.

Premetto, siccome gli eredi del bordanese sono vivi, che questo brano non ha nessuna intenzione di denigrare o ledere l'onore e la memoria del protagonista, vuole solo ricordare "il clima" dei primi decenni del Novecento.

Il nome del protagonista è Colomba Floreano Svualdut. Floreano aveva conosciuto, forse pascolando in Campidello o in Coot, una ragazza di Resia e si era fidanzato con lei, ma una volta non c'erano automobili e il treno era un lusso, quindi per vedere la sua Rosiza doveva usare "il cavallo di San Francesco".

Qualcuno, forse un invidioso o un buontempone, ha deciso di fargli un brutto scherzo. A quei tempi tanti credevano di vedere e di sentire gli spiriti, per questo la gente che circolava dopo l'Ave Maria era solita cantare salmi o recitare il rosario. Il buontempone, o i buontemponi, saputo che alla sera il buon Floreano si sarebbe recato in val Resia, l'ha preceduto nascondendosi tra la vegetazione delle famose "cur-

ve di Moggio", dove il treno che riportava a casa gli emigranti era solito ripetere loro il famoso ritornello "Chi li gà li gà.. Chi non li gà li gà magnà!" (Chi ha i soldi in tasca bene, chi non ne ha vuol dire che li ha mangiati o bevuti durante la stagione).

All'imbrunire, ecco avanzare lungo la strada il nostro Floreano, e il buontempone ha iniziato a chiamare, falsando la voce, "O Floreano." Quest'ultimo, sentendo il richiamo ha pensato "Di Floreano il mondo è pieno" e ha continuato a camminare, poco dopo altro richiamo "Colomba Floreano fermati!", anche a questo richiamo "l'amico della Rosiza" non ha dato peso, però quando la voce ha gridato "Colomba Floreano Svualdut fermati!" ha girato i tacchi, esclamando "Allora gli spiriti cercano proprio me!" e giù di corsa fino a Bordano.

Storia raccontata ai bambini quando non c'era la TV e neanche la corrente elettrica. Un saluto alle amiche "Tra il Pusti Gost, Canin e Musi."

29/11/06

*Riscritta con nomi originali il 7/5/2021***LA LEPRE OPPORTUNISTA****Annibale Picco**

Siamo nel primo dopoguerra, un nostro compaesano, all'avvicinarsi del capodanno, decise che fosse giunto il momento di andare nel suo campo, che si trovava nella località Plan, a raccogliere la verza, pensando che l'inasprirsi del freddo sicuramente non avrebbe giovato all'ortaggio.

Gerla in spalla, arrivò al campo ma subito notò qualcosa di strano: avvicinandosi vide che più della metà delle piante erano spoglie ed era rimasto solo il gambo. Possiamo immaginare la sua rabbia nel vedere un tale misfatto, pensò subito alla scorpacciata che la lepre si era fatta a discapito del suo raccolto. La verza era un alimento che veniva consumato durante l'inverno abbinato a qualche insaccato di maiale appena macellato; siccome i tempi erano, come sappiamo, molto duri, perdere metà del raccolto non era cosa da poco.

Rientrato in paese, con tutta la rabbia che gli ribolliva dentro, andò a cercare qualche cacciatore che gli rendesse giustizia contro l'animale che aveva saccheggiato il suo orto, ed ecco che in piazza trovò i soliti tre amici cacciatori intenti a trasportare della legna.

Spiegato l'accaduto, la risposta fu immediata: «Ci pensiamo noi! Forse già stasera sistemiamo la faccenda.»

Lo stesso pomeriggio, finito il lavoro della legna, i tre amici si prepararono per uscire a stanare la lepre - la sera a fine anno arriva molto presto, in poco tempo si passa dalla luce del giorno alla notte - ma affacciandosi alla finestra si accorsero che aveva iniziato a nevicare, questo complicava la loro uscita. Fortunatamente la nevicata fu breve e presto il cielo ritornò sereno, era ora di uscire. La notte era rischiarata dalla luna piena, il terreno, leggermente coperto di neve che con il freddo si era indurita, scricchiolava ad ogni passo, dovevano stare attenti a non scivolare. Arrivarono vicino al campo di verza e si posizionarono a circa cento metri l'uno dall'altro, così aveva deciso il più anziano dei tre, il quale si mise alla posta più distante. Caricati i fucili non rimaneva che aspettare. Mentre attendevano l'arrivo della lepre tutti e tre furono assaliti dallo stesso pensiero: nessuno di loro poteva assolutamente mancare il bersaglio, in caso contrario, lo sfortu-

nato sarebbe stato vittima per giorni di prese in giro, e avrebbe dovuto pagare da bere all'osteria.

Con il terreno illuminato a giorno, i due cacciatori ai lati del campo videro la lepre dirigersi proprio al centro dell'orto, ma per loro era fuori tiro, doveva pensarci l'amico che sorvegliava la parte centrale. Passarono alcuni minuti ma niente spari. Allora i due cacciatori si insospettirono e si diressero preoccupati verso l'amico per capire cosa fosse successo. Nell'avanzare spediti la neve ghiacciata crocchiava ad ogni passo causando la fuga della lepre verso l'aperta campagna. Il loro incedere rumoroso non destò però il loro amico che trovarono addormentato seduto con la schiena appoggiata ad un albero. Possiamo solo immaginare quante ne avrà sentite! Dopo la sfuriata e la promessa di mantenere l'impegno, confabulando tra loro si augurarono almeno che la lepre fuggita non fosse la stessa che poco prima era passata indenne alle loro poste.



PREMIO GOFFREDO MAMELI IL LINGUAGGIO DEL VALORE

Ivana Bellina e Asia Plasencia

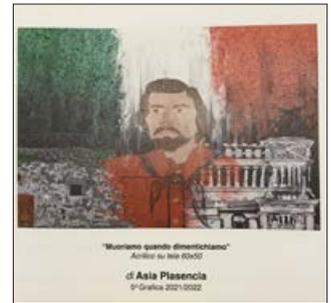


L'Unione Nazionale Sottufficiali Italiani Sede di Gemona del Friuli ha indetto il concorso denominato Il linguaggio del valore dedicato a Goffredo Mameli. Il 10 novembre u.s., in una bella cornice di giovani studenti, nell'Aula Magna dell'istituto ISIS Raimondo D'Aronco a Gemona del Friuli, sono stati premiati gli studenti che si sono particolarmente distinti aggiudicandosi i primi tre posti.

Ha partecipato al concorso anche la nostra concittadina Asia Plasencia che, con il suo elaborato pittorico in acrilico su tela raffigurante il poeta patriota italiano Goffredo Mameli, si è piazzata al primo posto a parimerito con una compagna di studi.

Ecco quanto ci ha raccontato Asia di questa esperienza:

“Ho partecipato al concorso Il linguaggio del valore, proposto dalla mia scuola grazie all'UNSI, presentando un quadro di dimensioni 50 x 60, acrilico su tela, dove ho cercato di esprimere al meglio le mie emozioni, sensazioni e conoscenze (che ho allargato facendo ricerche online) su Goffredo Mameli, come soldato e patriota italiano. Sullo sfondo troviamo il nostro tricolore, la figura di Mameli che nella mia opera, si fa imponente al centro con lo sguardo rivolto verso l'alto, affiancata dal Vittoriano e Villa del Vascello dove, durante la sua difesa, Mameli fu ferito ad una gamba. Osservando meglio il quadro possiamo trovare svariati simbolismi, che però non svelerò perché l'arte è da interpretare, ognuno a modo proprio.”



Facciamo i complimenti ad Asia per essersi fatta onore, per la fierezza personale ma non solo, per aver contribuito a tenere alto il nome di Bordano, per la soddisfazione che un tale premio può dare e, da ultimo ma non per importanza, per l'orgoglio che ognuno di noi può dimostrare a questa nostra giovane concittadina.

Che sia l'inizio di una grande serie di soddisfazioni Asia, per te per la tua famiglia per il tuo paese.

23A STAFFETTA TELETHON PER LE VIE DI BORDANO

Paolo Candido



Da ventitré anni la staffetta 24x1 Telethon Udine raccoglie fondi a favore della Fondazione Telethon che, come noto, si occupa di finanziare la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare. La staffetta è una manifestazione podistica non competitiva aperta a tutti, finalizzata alla raccolta fondi da devolvere alla Fondazione Telethon.

Visto il perdurare della situazione pandemica l'edizione 2021 si è svolta interamente da remoto e non, com'era consuetudine fino a due anni fa, nel centro storico di Udine; ma la solidarietà non conosce ostacoli, infatti sono state 214 le squadre scese in campo dal 26 novembre al 5 dicembre, per un totale di quasi 6.000 partecipanti.

Tra le tante mini-staffette organizzate sul territorio friulano ben due team, Volo Libero Friuli e OverIT, formati ciascuno da 24 frazionisti, hanno scelto come location della corsa le vie di Bordano. Le due squadre si sono date appuntamento nella mattinata di domenica 5 dicembre nella zona Salet, meglio conosciuta come l'area atterraggio dei parapendii, dove per l'occasione era stato allestito presso la “Casetta del Volo” il punto di ristoro.

L'ASD Volo Libero Friuli da anni si occupa di promuovere la disciplina del volo libero nella zona del Gemonese, per far conoscere a livello nazionale ed internazionale le bellezze naturali del nostro territorio.

OverIT è un fiore all'occhiello dell'imprenditoria friulana, infatti la società con esperienza ventennale, è leader a livello



globale nel campo delle soluzioni Field Service Management. Il mete non è stato per nulla clemente e ha messo a dura prova i 48 frazionisti che si sono trovati a sfidare pioggia, freddo e un vento tagliente. Il maltempo non ha tuttavia scalfito lo spirito dei partecipanti che hanno corso ininterrottamente da mezzogiorno all'una.

Al termine della corsa, sotto i tendoni riscaldati nell'area atterraggio, è stato offerto un pasto caldo ai valorosi corridori, il tutto nel rispetto della normativa anti contagio.

L'intero ricavato della staffetta è stato devoluto in beneficenza a Telethon Udine.

L'iniziativa rappresenta un contributo forte e tangibile per continuare a dare speranza a chi si trova a lottare contro gravi patologie soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo. Il sodalizio tra le due squadre, che dura da alcuni anni, è altresì simbolo di fratellanza e collaborazione, qualità che in una società civile rappresentano un faro e un modello da imitare.

Un ringraziamento particolare va a: Paolo Bergamo, Presidente e Amministratore Delegato di OverIT; Mara Gubiani, Assessore allo sport del Comune di Gemona; ASD Volo Libero Friuli; Comune di Bordano; SportLand e PromoTurismoFVG.

BORDANO & INTERNEPPO OGGI

A.S.D. BORDANO CALCIO - STAGIONE 2021**Enzo Niccolini - Presidente A.S.D. Bordano Calcio**

Prima di iniziare questo breve resoconto della stagione calcistica 2021, vorrei porgere alla nostra popolazione un caloroso saluto da parte di tutto il team Bordano Calcio, e rassicurarvi informandovi che il problema Covid non ha mai interferito con le nostre attività: non abbiamo avuto nessun caso di positività durante la stagione, né tra di noi né tra i nostri avversari.

Ora possiamo cominciare con il bilancio stagionale. La Coppa Carnia 2021 ci ha dato risposte importanti sul campo, si è visto spesso un bel gioco, propositivo, pulito, c'è stata una maturazione di alcuni giovani e abbiamo assistito all'ingresso e alla ripartenza di altri atleti che erano fermi. Purtroppo non ci ha visti protagonisti in prima linea nella lotta alla vittoria finale di quella che è stata denominata la "Coppa Carnia del Covid", stagione sportiva che entrerà nella storia del Campionato Carnico, ma anche nella storia del nostro territorio, un po' come fu per il "Torneo delle vallate" nell'anno del terremoto. L'A.S.D. Bordano Calcio quest'anno ha regalato a Bordano un altro tassello di storia: il 24 Luglio 2021 si è giocata nel nostro campo la partita Bordano - Ovarese, prima partita ufficiale della stagione 2021, prima partita del Campionato Carnico dopo venti mesi di stop, ma



anche prima partita ufficiale disputata in Italia dopo il successo degli Azzurri al Campionato europeo, insomma un bel primato, credo!

Quest'anno purtroppo, come già accennato, non è stato ricco di altri "primati" a livello sportivo, però ci ha confermato la presenza di un gruppo solido, unito, fatto di brave persone, amici - chi ha avuto il piacere di parlarci o confrontarsi con loro può confermarlo - un gruppo fatto di ottimi giocatori che ha sicuramente cementato le basi per arrivare al successo, basi che da qualche tempo stiamo cercando di rendere solide.

A fine stagione la squadra ha visto la riconferma dell'intero gruppo, fatta eccezione per due elementi che stanno ancora decidendo cosa fare la prossima stagione. Abbiamo quasi terminato il prossimo calcio mercato in quanto ci siamo presi per tempo e messo mano alla rosa per potenziare quei reparti un po' carenti. Possiamo dire con

certezza di aver già la parola di cinque o sei giocatori di livello per la prossima stagione, però non possiamo anticipare nulla, vi teniamo sulle spine così sarete incuriositi, aspetterete con impazienza, e leggerete anche i prossimi articoli.

Novità importante: dopo due stagioni - la 2020 senza partite ufficiali e quella appena trascorsa - che ci hanno visto procedere sotto il comando di mister Max Martina, proprio quest'ultimo non sarà il nostro condottiero nella stagione 2022. Voglio qui spendere alcune parole di ringraziamento nei confronti di Martina che considero un ottimo mister, preparato, alle volte esuberante ma una brava persona. Terminata la Coppa Carnia 2021 la Società ha organizzato la consueta gita di fine stagione che quest'anno si è svolta nella giornata di sabato 6 novembre. È stata un'uscita breve ma intensa, durata solo una giornata, che però ci ha permesso di divertirvi moltissimo assieme ai nostri amici di Vidor che ci hanno ospitato. Vidor è una cittadina posta nelle vicinanze di Valdobbiadene famosa per il suo Prosecco; in tale occasione abbiamo effettuato una visita guidata con degustazione presso un'azienda agricola locale e, concluso degnamente l'allegria giornata con una bella pizza in compagnia.

Approfitto per ricordarvi che gli eventi e le uscite da noi organizzati sono aperti a tutti! Per rimanere aggiornati seguitemi sui social e fate attenzione agli avvisi che affiggiamo in vari punti del paese come attività commerciali e bacheche.

Per concludere, come al solito prima dei saluti, vorrei ricordarvi che il 2021 ci vede a metà mandato, l'attuale dirigenza lavora senza sosta ogni giorno durante tutto l'anno per portare avanti il nostro progetto, però invito chi fosse interessato a candidarsi, come aiutante, come consigliere, qualsiasi cosa, fatevi avanti perché in questo ambito c'è sempre posto per tutti, e soprattutto c'è sempre modo di collaborare ed aiutarsi a vicenda, la gente volenterosa è sempre ben accolta!

Infine voglio chiedere a tutta la popolazione di partecipare alle attività che organizzeremo la prossima stagione: partite, eventi, festeggiamenti; siete sempre tutti invitati e non c'è cosa più bella per noi che condividere momenti di festa, gioia, successi o semplicemente domeniche, a fianco della gente del nostro paese.

Concluso ringraziando tutti coloro che ci aiutano, che sono il vero motore nascosto di tutto questo: gli addetti alla manutenzione del campo sportivo, Anedi Fiorenzo e Paolo, i nostri Dirigenti, i ragazzi della squadra, gli operai comunali e l'Amministrazione Comunale, che finalmente è parte attiva al cento per cento al nostro fianco.

LA DOMENICA VI VOGLIAMO TUTTI AL CAMPO A SUPPORTARCI! Buone Feste e Buon Natale a tutte le famiglie! Un sincero augurio per un 2022 felice, sereno e in salute.

Il Presidente dell'A.S.D. Bordano Calcio Enzo Niccolini.

DAL SAN SIMEONE**Magister**

La scorsa estate sono stati eseguiti alcuni lavori di ripristino nella chiesetta di San Simeone. Le spese di restauro sono state sostenute con i proventi raccolti per onorare la memoria di Adelio Picco: come da



intenzioni dei parenti, le offerte sono state donate al posto dei fiori.

Col ricavato è stato possibile rifare le porte a cura di

Suan Picco ed Ivan Pillinini, in un secondo tempo a loro si sono uniti Valter Bressan, Eliseo Picco e Zarin Picco. Grazie ad un ponteggio è stato consolidato il campanile a vela e trattate con prodotti specifici di

ultima generazione le pietre che lo compongono per ritardare il più possibile l'erosione degli agenti atmosferici.

È stata una bella iniziativa, accolta con particolare gradimento da tutta la popolazione. Domenica 5 settembre, giorno dedicato

al Santo, nel corso della funzione liturgica è stato espresso un pubblico ringraziamento a chi ha contribuito in qualsiasi modo a quanto realizzato.

SPORTLAND: BORDANO FIORE ALL'OCCHIELLO GRAZIE AL PARAPENDIO

**Luigi Seravalli Presidente ASD VLF e Paolo Candido Vicepresidente
ASD Ali Libere Gemona**

Da qualche giorno sono iniziati i lavori di completamento del secondo lotto per la struttura "Casetta del Volo" a Bordano. Al via l'investimento di 159.000 euro stanziati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - unitamente al contributo per gli interventi al campo da calcio comunale - per il completamento del fabbricato realizzato dalla Comunità di Montagna del Gemonese di cui fa parte anche il Comune di Bordano. L'ente, a cui vanno i nostri complimenti per l'efficienza, ha gestito le risorse, la progettazione a cura dell'ufficio tecnico, e l'assegnazione alla ditta costruttrice in tempi record! Un forte ringraziamento va anche all'Assessore Regionale alle Finanze Barbara Zilli, e all'Amministrazione Comunale di Bordano che ha condiviso e supportato il progetto inserito tra gli interventi riconosciuti necessari per lo sviluppo del territorio da Sportland e da Promoturismo FVG. Di fatto sarà realizzato un locale con un vano tecnico, bagni e docce per uomini, donne e disabili, oltre ad una tettoia polifunzionale.

La "Casetta del Volo" è stata consegnata all'ASD Volo Libero Friuli con contratto di affitto e sarà gestita sino al 2029. L'obiettivo dell'ASD VLF, locataria dei terreni adibiti ad atterraggio e della "Casetta

del Volo", è quello di riqualificare la zona offrendo un'area sportiva in primis, ma anche spazi e strutture che potranno essere usate dalla collettività riconoscendone una buona valenza socioculturale. Nei prossimi interventi si vorrebbe realizzare un'ulteriore sistemazione dell'area inserendo anche arredo urbano (panchine e qualche gioco per bambini), un miglioramento della viabilità attigua e l'installazione della segnaletica. Si ricorda che l'area è accessibile sempre a tutti e le tre sbarre leggere che la delimitano, possono essere sollevate per accedervi, infatti non hanno né lucchetti né blocchi, l'importante è poi richiuderle. Un libero accesso si trova a Sud, adiacente al pioppeto, mentre la delimitazione del perimetro a Nord e ad Ovest è stata necessaria in quanto le due strade, dopo l'espianto del meieto e ripristino a prato, si trovavano al centro dell'area di atterraggio ed un giorno per poco si è evitato un incidente; infatti un signore stava transitando con la sua Ape mentre un deltaplano si accingeva all'atterraggio, i due stavano per entrare in collisione. Per queste ragioni si è provveduto a delimitare l'area senza voler però limitare la fruizione da parte della popolazione ma solo regolamentarla. (Per qualunque chiarimento in merito potete scrivere a info@vololiberofriuli.it).

Per quanto riguarda i progetti futuri per l'estate 2022 abbiamo in programma un centro estivo, inoltre porteremo sull'area alcuni animali che pascoleranno all'interno di box elettrificati, garantendo una parte di sfalcio ecosostenibile. Nel 2023 si lavorerà per istituire una fattoria didattica e altri progetti in sinergia con la Casa delle Farfalle allo scopo di aumentare le potenzialità del territorio in termini di offerta turistica.

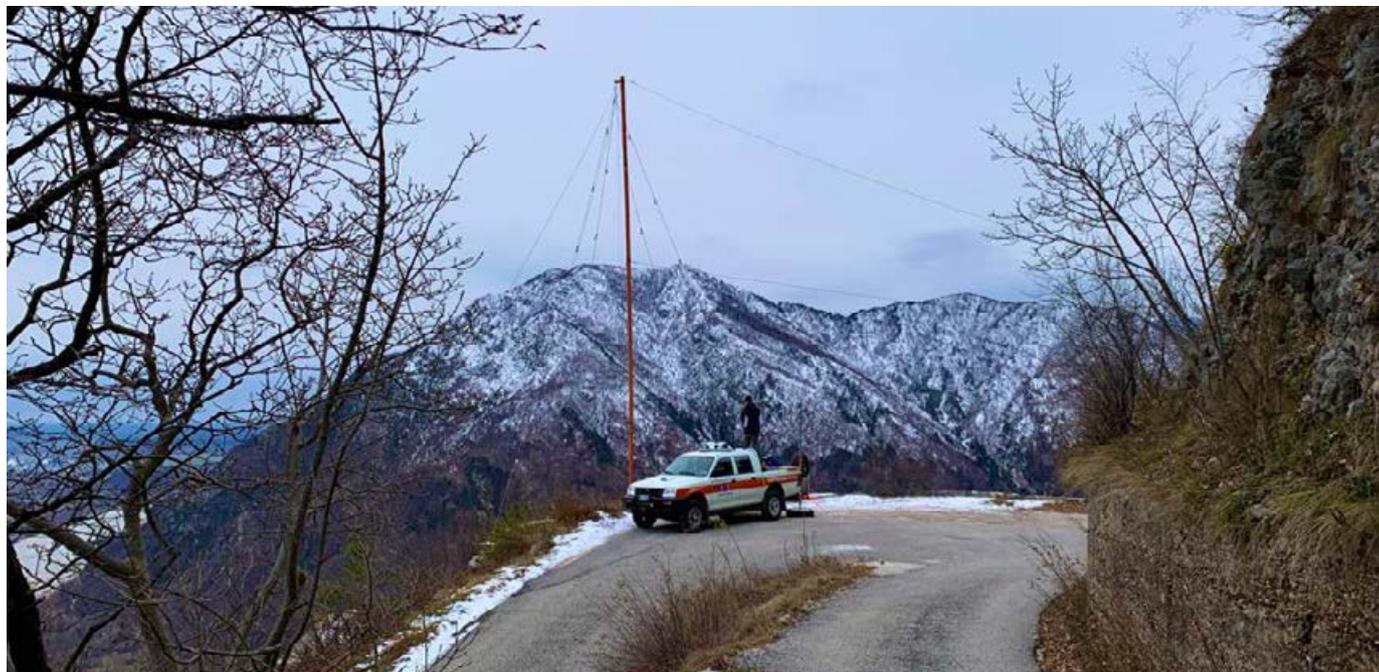
Durante il 2021 l'ASD Volo Libero Friuli ha organizzato cinque eventi di volo internazionali, di cui quattro avevano il centro operativo presso la "Casetta del Volo" di Bordano ed il decollo sul monte Cuarnan a Gemona del Friuli. Per il 5° evento (Acromax 2021) si è utilizzata l'area di decollo sul monte San Simeone ed il centro operativo presso il Lago dei Tre Comuni (Riva Ovest a Trasaghis), ma comunque la "Casetta del Volo" è stata a supporto dell'attività. Nel 2022 si prevedono due eventi internazionali ed un numero importante di interventi per l'attività didattica e di promozione sportiva con baricentro Bordano. Appena possibile l'ASD Volo Libero Friuli vorrebbe organizzare un incontro con la popolazione locale per ricevere proposte, suggerimenti e raccogliere consigli.

Grazie a tutti coloro che hanno creduto in noi e nel tempo ci hanno sostenuto.



L'ALBERO DI NATELE PIÙ BELLO

Un ringraziamento alla Protezione Civile di Bordano, a Suan Picco, Gabriele Colomba, Eraldo Picco, Andrea Baldissera, Francesco Picco, Rudy Bressan, Thomas Forgiarini, Stefano Chiautta e ai due amici di Venzone, che mercoledì 8 dicembre hanno issato l'albero di Natale sul monte San Simeone. Bravi ragazzi, anche quest'anno avete mantenuto la tradizione, grazie!



se mi mandi la foto dell'albero acceso

“Bordano e Interneppo Oggi”

N. 2 – anno XV/dicembre 2021

Recapito: c/o Municipio di Bordano

Piazza Yitzak Rabin nr. 1 – 33010 Bordano (UD)

Tel. 0432 988049 – 0432 988120 - Fax 0432 988185

email: periodicobordano@gmail.com - Sito Internet: www.comune.bordano.ud.it

Direttore Responsabile: Bellina Ivana

Comitato di redazione: Flavia Picco, Corinna Picco, Luana Colomba, Mattia Giorgiutti.

Hanno collaborato a questo numero: i componenti dell'Amministrazione comunale di Bordano ed inoltre: Rete territoriale B*sogno d'esserci, Cooperativa Aracon, Servizio sociale dei Comuni, Ileana Nogaro, Linda Picco, Mario Angeli, Luigi Stefanutti, Enzo Niccolini, Luigi Seravalli, Velia Stefanutti, Enrico Rossi, Emi Picco, Annibale Picco, Asia Plasencia, Paolo Candido, Adelia Rossi, Suan Picco, Andrea Baldissera.

Gli articoli che i privati trasmettono per la pubblicazione sul periodico vengono dati alla stampa così come pervenuti.

Il direttore responsabile si riserva esclusivamente la facoltà di omettere eventuali frasi offensive e/o lesive.

Realizzazione grafica: Graphis – Fagagna (UD)

Stampa: Graphis – Fagagna (UD)